



Sul sito ufficiale della diocesi di San Marco Argentano-Scalea, (www.diocesisanmarcoscalea.it) è possibile consultare il rendiconto economico integrale delle somme derivanti dall'8xmille dell'Irpef ricevute per esigenze di culto e pastorale nell'anno 2019 dalla Conferenza episcopale italiana. È possibile consultare il documento finanziario nella sezione dedicata del sito: «8xmille - Anno 2019». Il rendiconto riporta tutte le destinazioni.

Giovedì, 12 dicembre 2019

## Cetraro. Convegno organizzato presso l'Istituto comprensivo «Silvio Lopiano»

# Guarasci, storico e politico

### Presidente democristiano della Provincia di Cosenza alla guida di una giunta di centrosinistra, la prima in Italia, e primo presidente della Regione

DI UMBERTO TARSIANO

La figura di Antonio Guarasci, educatore, storico e uomo politico calabrese è stata ricordata nel corso di un convegno, tenutosi nell'Istituto comprensivo Lopiano di Cetraro il 30 novembre scorso e moderato da Annarosa Marci. L'occasione è stata la presentazione di un Calendario tematico per l'anno 2020, dedicato alla Calabria di Antonio Guarasci e curato dal Parco letterario "Giuseppina Le Maire", illustrato dalla professoressa Nella Rocca Matta di Cetraro. Nell'aula magna gremita di studenti hanno rivoltato il loro saluto il presidente dott. Graziano Di Pasqua, il sindaco prof. Angelo Aita e il consigliere regionale on. Giuseppe Aietta mentre la relazione è stata tenuta dal prof. Giuseppe Trebisacce, in qualità di presidente della Fondazione che porta il nome di Guarasci, nata nel 1983 con la partecipazione di intellettuali e politici di diverso orientamento, per onorare la memoria del primo presidente della Regione Calabria (1970). Un impegno politico illuminato, che vede la nostra regione in pari dignità con quelle del Nord, il Guarasci era in dialogo con l'on. Bassetti della Lombardia, l'on. Fanti dell'Emilia Romagna ecc. con la Calabria al centro di interessi nazionali. Purtroppo il 2 ottobre 1974 un drammatico incidente sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria ne ha stroncato l'esistenza, a soli 56 anni nel pieno vigore intellettuale e politico. Negli anni Sessanta egli pubblicò

"Cronache Calabresi", oltre cinquanta quaderni dove metteva in luce la questione meridionale, come a lui si devono i primi studi storici sul movimento cattolico in Calabria, con particolare riferimento a don Carlo De Cardona (1871-1958), il prete cosentino che nei primi del Novecento diede vita al Movimento delle leghe contadine, delle casse rurali, delle cooperative bianche.

Per Guarasci don Carlo aveva destinato «quelle forze cattoliche dormienti e passive che lo Stato unitario teneva immobilizzate». Come studioso di storia contemporanea e del Risorgimento, egli insegnò in diversi Istituti superiori cosentini, in particolare al liceo Telesio della città, prima di approdare alle Università di Lecce e di Salerno e sarebbe giunto nella Università della Calabria, alla cui nascita aveva contribuito con studi di fattibilità al tempo in cui Guarasci era presidente della Provincia di Cosenza, democristiano alla guida di una giunta di centrosinistra, la prima in Italia. Erano gli anni in cui si delineava la nascita in Arcavacata di Rende dell'attuale cittadella universitaria, che ebbe come primo rettore Beniamino Andreatta e gode oggi di elevato valore scientifico. Nell'intervento conclusivo il nostro vescovo Leonardo Bonanno ha tracciato un profilo del Guarasci a partire dai suoi ricordi personali quando da giovane sacerdote lo incontrava nella sua Rogliano, nato nel 1918 da una famiglia della piccola borghesia di provincia, con il papà emigrato negli Usa dove, ironia della sorte, egli stesso sarà deportato dopo la guerra d'Africa del 1942. Luogo dell'incontro era l'abitazione di mons. Umberto Altomare (nato nella vicina Cellara nel 1914 e poi trasferitosi con i familiari nella cittadina del Savuto) grande amico dell'on. Guarasci; nel contempo guida di don Leonardo Bonanno, al tempo in cui il monsignore fu parroco di San Giovanni in Fiore (1943-1960). In più occasioni don Leonardo partecipò all'annuale commemorazione dell'illustre uomo politico, voluta dalla Fondazione. Il giorno del tragico incidente, avvenuto nei pressi di Polla, tra i primi ad accorrere fu proprio mons. Altomare, che in quegli anni era vescovo della vicina Teggiano (Salerno) mentre il sacerdote Bonanno frequentava i corsi di Filosofia: un velo di grande mestizia, egli ricorda, cadde sull'ambiente universitario alla notizia della scomparsa di un uomo che aveva amato la sua terra, la sua storia facendone tesoro per il suo progetto politico.



Antonio Guarasci

## San Marco Argentano ora è «città»

Nella sala consiliare del Municipio di San Marco Argentano lo scorso 3 dicembre si è tenuta la cerimonia di conferimento del titolo di «Città» al Comune che vanta origini Normanne. Presente il prefetto di Cosenza Paola Galeone ed altre Autorità civili e militari dell'hinterland, con alcuni sindaci. Un titolo ottenuto, grazie ad una serie di requisiti previsti dalla legislazione vigente e che il Comune ha perseguito fin dal 2018 per iniziativa del Consiglio Comunale guidato dal Sindaco Virginia Mariotti, come già avvenuto per Scalea. Per l'occasione si è tenuto nel pomeriggio un Consiglio Comunale aperto nel corso del quale il Presidente del Consiglio avv. Antonio Artusi ha ringraziato il Rappresentante del Governo per la sua presenza e per aver dato parere positivo alla proposta trasmessa al Ministero dell'Interno. Ha inoltre letto i messaggi pervenuti dal Comm. Mario Scarpelli, già Sin-

daco di San Marco, e dal dott. Franco Scorza, già Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione. Nel suo intervento il Sindaco ha reso noto l'iter della pratica; è seguito quello dell'on. Giulio Serra che ha riconosciuto l'impegno anche di altri amministratori per l'ambito traguardo. Il nostro Vescovo ha sottolineato come questo titolo riconosca anche l'impegno della Chiesa in San Marco, sede vescovile fin dal Medioevo con l'antico Episcopio, le chiese monumentali, l'Archivio, la Biblioteca, il Museo Diocesano ecc. ma soprattutto con la ricchezza dei valori cristiani del nostro popolo. Infine il Signor Prefetto ha letto il Decreto di riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, datato 9 ottobre 2019. Al termine della cerimonia si è proceduto alla scoperta della targa posta nell'atrio municipale mentre la banda musicale di Lattarico eseguiva l'Inno di Mameli.



Il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, scopre la targa ricordo



### L'agenda

Oggi. Alle ore 10 presso il Seminario diocesano il Vescovo partecipa al ritiro spirituale del clero per l'Avvento guidato dal p. Francesco Trebisonda, nuovo Correttor Provinciale dei Minimi.  
**Venerdì 13 dicembre.** Alle ore 17.30 nella chiesa di San Francesco in San Marco Argentano il Vescovo celebra l'Eucaristia nella ricorrenza di S. Lucia.  
**Lunedì 16 dicembre.** Presso l'Istituto Comprensivo «P. Candela» di San Marco Argentano partecipa al pranzo solidale.  
**Lunedì 16 dicembre.** Alle ore 19 il Vescovo guida l'adorazione eucaristica per il Cenacolo Mariano nella chiesa Beata Vergine di Lourdes in Rende.  
**Mercoledì 18 dicembre.** Alle ore 19 il Vescovo celebra la Messa nella chiesa di S. Maria dei Longobardi in S. Marco A.  
**Venerdì 20 dicembre.** Alle ore 11 presso l'ospedale di Cetraro il Vescovo partecipa all'inaugurazione del nuovo reparto di pediatria.  
**Sabato 21 dicembre.** Alle ore 19 il Vescovo celebra nella Cappella del Seminario l'Eucaristia per i seminaristi (Seminarari Minore e Maggiore) insieme con i collaboratori laici e rimane a cena con la comunità.  
**Domenica 22 dicembre.** Alle ore 17 nella chiesa del Calvario in Bonifati il Vescovo celebra l'Eucaristia in suffragio di Suor Paolina degli Esposti (Piccola Famiglia dell'Annunziata) nel trigesimo della sua dipartita.  
**Martedì 24 dicembre.** Alle ore 23.30 il Vescovo presiede in Cattedrale la Santa Messa della notte di Natale.  
**Mercoledì 25 dicembre.** Alle ore 10.30 il Vescovo celebra il solenne pontificale della Natività.

### auguri

#### I 96 anni del vescovo Lauro

Una delegazione di sacerdoti insieme al nostro vescovo ha fatto visita al vescovo emerito monsignor Augusto Lauro presso la famiglia della sorella donna Zita Meluso in Cosenza, dove egli risiede da alcuni anni, in occasione del suo 96° compleanno. Egli è infatti nato a Tarvisio il 29 novembre 1923 mentre è stato ordinato presbitero a Cosenza, dove la famiglia si era poi trasferita. Consacrato vescovo da monsignor Enea Selis il 28 ottobre 1975, ne divenne ausiliare fino al 1979 allorché fu nominato vescovo di San Marco Argentano-Scalea (primo pastore della nuova configurazione diocesana) e vi rimase per 20 anni. Durante la Messa Crismale del Giovedì Santo del 31 marzo del 1988, ha indetto il primo Sinodo della nuova diocesi di San Marco Argentano-Scalea (l'ultimo celebrato nella preesistente diocesi di San Marco risaliva al 1723). Così monsignor Lauro spiegava il significato del sinodo su *Avvenire* del 27 ottobre 1994: «La Chiesa è chiamata dal Signore a indicare le vie della verità e dell'amore, facendosi loro compagna di viaggio». In diocesi è ricordato unanimemente per lo stile pastorale amabile e rispettoso di ogni persona, fiducioso nella buona riuscita delle tante iniziative pastorali. Nel giorno del suo compleanno sacerdoti e fedeli della sua antica diocesi hanno potuto rinnovare al caro presule sentimenti di stima e di affetto filiale.

### diocesi

#### Auguri per le festività

Il vescovo, in prossimità del Santo Natale e del nuovo Anno, formula gli auguri più affettuosi di ogni vero bene al suo presbitero e alle comunità della diocesi. Estende gli auguri ai confratelli arcivescovi e vescovi della Calabria, in particolare al presidente della Conferenza episcopale calabrese monsignor Vincenzo Bertolone e al metropolita dell'arcidiocesi di Cosenza - Bisignano monsignor Francesco Antonio Nolè. La redazione si unisce agli auguri del presule e porge anche quest'anno i ringraziamenti per l'attenzione riservata alle pubblicazioni, partecipando così alla vita della diocesi, e dà appuntamento ai lettori a giovedì 9 gennaio 2020.

## Eparchia, Parolin chiude le celebrazioni del centenario

### Cerimonia a Lungro in cattedrale. Avviata una colletta in favore dei terremotati dell'Albania

Con i primi vesperi della solennità di S. Nicola di Mira, patrono della diocesi, si è concluso il primo centenario dell'Eparchia degli italo-albanesi della Italia continentale, istituita dal Pontefice Benedetto XV con la Costituzione Apostolica "Catholici fidelis" del 13 febbraio 1919. Nella cattedrale di Lungro, alla presenza del Card. Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità, e di alcuni presuli calabresi con il presidente Vin-

cenzo Bertolone, delle autorità civili e militari del comprensorio, l'Eparchia Donato Oliverio ha rivolto il suo saluto all'assemblea dando in particolare il benvenuto al Cardinale, che rappresenta l'augusta persona di Papa Francesco. «Questa nostra chiesa - ha detto mons. Oliverio - rappresenta il secondo polmone per la chiesa di Roma, secondo la felice intuizione di papa Giovanni Paolo II. Essa conserva la ricchezza dei riti e delle tradizioni bizantine, in un connubio di fede e arte che si riflette nella liturgia, da custodire e tramandare alle generazioni future». L'Eparchia ha inoltre ricordato la visita del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, a Lungro il 18 settembre scorso. «La visita oggi del Card. Parolin, ha

concluso l'Eparchia, servirà certamente a dare nuovo impulso alla comunione di questa Chiesa con il Romano Pontefice, collaborando al cosiddetto ecumenismo del popolo». Nell'atteso intervento il porporato si è soffermato sulla circostanza liturgica, vigilia di San Nicola vescovo e sul legame che vede il Vescovo di Myra come luce che si irradia dall'Oriente verso altri popoli. «La luce dell'Oriente ha trovato accoglienza nell'Italia continentale, che ha offerto ai resti mortali del santo vescovo e taumaturgo un luogo ove poter essere venerato degnamente, nella Basilica che ancora oggi porta il suo nome a Bari, e ai vostri antenati rifugio e riparo nella loro fuga dalla violenza e dall'oppressione». Una storia di accoglienza, ha ag-

giunto il porporato, che, come «tesoro prezioso» riverbera ancora oggi i suoi raggi sull'Eparchia di Lungro, nella duplice direzione «dell'annuncio» e della «testimonianza dell'unità nella diversità della Chiesa cattolica». E di questa storia - ha proseguito - «il mondo dell'ortodossia è consapevole, e a differenza di altri contesti più travagliati, non percepisce alcuna forzatura nell'«unità» poi stabilita dai vostri antenati con la sede di Roma e per questo affida alla vostra Eparchia una singolare vocazione per l'unione di tutti i cristiani». Il cardinale Parolin inoltre ha affidato l'Eparchia a due intenzioni: «Quella della pace e della riconciliazione in Medio Oriente, secondo quanto indicato dal Santo Padre

insieme ai Patriarchi di quella tormentata regione, Cattolici e non, nell'incontro del 7 luglio 2018». Primo eparca di Lungro, per sessant'anni, è stato mons. Giovanni Mele; gli è succeduto mons. Giovanni Stamati e ancora mons. Ercole Lupinacci, già eparca di Piana degli Albanesi. Dopo un biennio di Amministrazione Apostolica dell'Eparchia, affidata a mons. Salvatore Nunnari, arcivescovo metropolita di Cosenza - Bisignano la diocesi è retta dal 2012 da mons. Donato Oliverio il quale ha curato le tante iniziative

celebrative di questo centenario. Quale segno di vicinanza spirituale verso la Chiesa sorella di Lungro, la nostra diocesi, per volontà del Vescovo Bonanno, ha promosso una colletta «pro-terremotati d'Albania» (dal 6 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020) da far pervenire al Paese delle Aquile attraverso l'Eparchia.



Primi vesperi della solennità di San Nicola